

## 4. IL PROGETTO TRANSNAZIONALE

### LA NASCITA DI SYNJOB

Al progetto 'Horizon' hanno partecipato partners europei provenienti da paesi con realtà profondamente differenti tra loro. Uno degli obiettivi del progetto è stato perciò quello di mettere a confronto queste differenze, analizzarne gli aspetti positivi e negativi ed individuare una serie di 'buone prassi' capaci di omologare le metodiche di intervento realizzando dei modelli riproducibili in ogni paese. Dopo una fase di ricerca iniziale protrattasi nel periodo compreso tra aprile 1997 ed il settembre dello stesso anno, i partners identificati hanno intensificato i loro contatti fino ad arrivare a definire la data di un primo incontro da tenersi ad Albano Laziale dal 25 al 28 novembre 1997. In questa occasione si sono potuti incontrare i responsabili della Spazio Lavoro (Albano Laziale, Italia), di AWIPH (Belgio), di INTOWORK (Sozia), di AGFOL (Venezia, Italia), di BWH (Germania) e di CREAM-LADAPT (Francia). In seguito a questo primo incontro i partners europei hanno costituito ed approvato le basi del progetto transnazionale, chiamato SYNJOB. Il filo conduttore sarebbe stato quello di arrivare alla 'Creazione di un gruppo europeo di lavoro al fine di armonizzare le 'buone prassi' e le metodologie applicative per l'inserimento sociale e professionale delle persone handicappate in ogni paese partner e più ampiamente nella CEE'. Nello stesso incontro di Albano venne anche deciso che il progetto Synjob sarebbe stato coordinato dall'organizzazione francese CREAM- Rhone Alpes, e che sarebbe stato costituito un comitato di direzione responsabile del monitoraggio e delle valutazioni delle partnership.

L'incontro di realtà nazionali assai diversificate tra loro sotto l'aspetto della legislazione sociale e delle strutture produttive, oltre che nelle figure giuridiche dei partners del progetto stesso, ha reso necessario un lungo lavoro di confronto e di analisi per migliorare i sistemi di intervento a livello locale per l'inserimento delle persone disabili. Durante i 6 seminari transnazionali che hanno accompagnato l'evolversi del progetto, sono stati perciò messi a confronto i vari modelli locali, ne sono stati evidenziati i punti forti e quelli deboli con l'intenzione di individuare nuove possibilità di intervento e di sperimentare azioni innovative. Questa attività ha permesso una omogeneizzazione dei linguaggi e delle metodiche attraverso l'adozione di sistemi di buone prassi, oltre alla divulgazione tra i partners dei risultati raggiunti.

Nella prima fase del progetto Synjob si è svolta un'attività di comparazione delle politiche e delle legislazioni nazionali per l'integrazione delle persone disabili.

In una seconda fase si è cercato di individuare una metodologia che rendesse più efficace la collaborazione e la produzione dei documenti. Per questo si è deciso di formare dei gruppi di lavoro su quattro specifiche tematiche che sono apparse particolarmente pregnanti e che sono state così individuate:

- 1) **Lavorare con gli imprenditori;**
- 2) **Partenariato locale;**
- 3) **Diffusione delle informazioni;**
- 4) **Impresa sociale**

In ognuno di questi gruppi di lavoro si è operato secondo tempi concordati ed obiettivi definiti. Sin dall'inizio è stato stabilito un planning di massima capace di garantire il raggiungimento degli obiettivi nei tempi prefissati. Nonostante la creazione di standard operativi capaci di garantire la diffusione di modelli applicativi in contesti diversi, e la condivisione di risorse informative, tecnologiche e professionali è avvenuto a volte di dover correggere e/o rielaborare lavori svolti dai diversi partner proprio perché le diverse realtà nazionali rendevano difficilmente leggibili i risultati di quei lavori. Si è comunque arrivati, grazie alla elaborazione di nuove griglie, a definire un linguaggio omogeneo e un comune modello di buone prassi.

